

VareseNews

Il Comune ricorrerà in appello contro il suo ex comandante dei vigili

Pubblicato: Mercoledì 10 Aprile 2013

✖ **A una settimana dalla sentenza che ha condannato il Comune di Gavirate per il licenziamento del comandante della polizia locale avvenuto nell'estate 2006, la sezione locale del PD striglia i consiglieri d'opposizione per non aver espresso giudizi. La giunta Paronelli, intanto, ha già deliberato di ricorrere in appello.**

La vicenda riguarda la battaglia giudiziaria tra l'ex comandante **Mauro Manfroni** e l'amministrazione per il rapporto di lavoro che era stato costellato, **tra fine 2005 e metà 2006, da una serie di sanzioni comminate al comandante, sanzioni culminate nel licenziamento.** Il giudice del lavoro Elena Fumagalli ha dichiarato illegittimo il licenziamento per giusta causa disponendo il reintegro a distanza di sette anni con il pagamento delle retribuzioni oltre al risarcimento per i comportamenti definiti "vessatori".

«Non possiamo che indignarci – dichiara in un comunicato **il Pd** – di fronte allo spreco di denaro pubblico che ne consegue, frutto di ripetuti errori amministrativi e azioni, così come il Giudice stesso Dr.ssa Fumagalli ravvisa nella sentenza di ben 30 pagine, di mobbing da cui ne scaturisce una condanna di risarcimento danni. Le cifre sono le seguenti : **circa 80.000 € per gli avvocati del comune per questa ed altre cause intentate contro i vigili , 10.000 € per il reato di mobbing, 2007,00 € per ogni mensilità persa da Manfroni più i relativi contributi previdenziali** (ricordiamo che il licenziamento decorre dal 2006!!!). Ognuno può fare i conti da se' ma la cifra che deve sborsare il comune è nell'ordine di centinaia di migliaia di Euro. Il comune è stato obbligato a riassumere Manfroni ed addirittura a pagare **5200 € per gli avvocati della parte lesa.** Il dramma è che questi soldi verranno tolti dalle tasche dei cittadini».

Conti che l'amministrazione è sicura di non dover pagare: « Siamo certi delle nostre azioni per cui ci rivolgiamo al giudice d'appello – commenta l'assessore Walter Sechi – Abbiamo perso il primo round ma una battaglia è più complessa. **Secondo noi, il giudice del lavoro ha sottovalutato alcuni aspetti che ci auguriamo vengano valutati diversamente in futuro**»

Il coordinatore cittadino del Pd Marco Tuozzo approfitta inoltre della questione per togliersi qualche sassolino « Riteniamo temeraria la scelta di fare ricorso in appello che, vista la chiarezza della sentenza – chiarisce Tuozzo – comporterà ulteriori inutili spese per i cittadini. **Clamoroso, inoltre, il silenzio delle opposizioni consiliari.** È chiaro che Silvana Alberio e Simone Foti non possono dire nulla sulla vicenda. All'epoca dei fatti Alberio faceva parte della maggioranza Paronelli e Foti ne era addirittura vicesindaco ed assessore alla Polizia Locale.

Per la restante parte dell'opposizione, Franzetti e Brunella, il silenzio non è un fatto nuovo vista la latitanza dalla scena politica da quattro anni a questa parte».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

